



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

. Anno VII – N. 5

Bollettino Parrocchiale

Maggio 2019

Carissimi fratelli,

Da sempre la Chiesa ha proposto Maria come modello ai credenti di tutti i tempi. “La sua vita è un insegnamento per tutti” dice Sant’Ambrogio. Maria però non solo è un esempio da copiare, ma uno stimolo per compiere cose meravigliose nuove. Ultimamente il Magistero della Chiesa ha espresso questa verità in maniera efficace. Ha detto che Maria, oltre che essere “Madre della Chiesa”, avendo generato Gesù, capo del corpo ecclesiale, è il “tipo della Chiesa” con un’espressione quanto mai indovinata, antichissima peraltro.

Bisogna guardare Maria non per gli atteggiamenti esterni contingenti bensì per gli atteggiamenti profondi che hanno guidato sempre le sue scelte grandi e piccole.

Bisogna guardare ai moventi segreti delle sue azioni, ai sentimenti che l’animavano e qui trovare il quadro di questa vita veramente riuscita che dobbiamo imitare.

La vera devozione a Maria si esprime nello stile di Maria stessa, nella coraggiosa accoglienza della “Parola” di Dio. Si rivela nel conservare e meditare questa parola nel cuore, nel trasformarla in dialogo con Dio e in gesti concreti di vita che testimoniano la reale presenza di Cristo. Infine si manifesta, sull’esempio di Maria stessa, ai piedi della croce, nell’offerta di sé, per essere al servizio del progetto di Dio, per l’avvento del suo Regno.

Nella storia della Chiesa la devozione alla Madonna ha accompagnato costantemente i momenti difficili e nessuno può negare quanto la sua presenza ha influenzato in senso religioso la storia dell’umanità.

Maria non è estranea all’uomo di oggi; è un po’ il simbolo del cammino cristiano.

Piace ai giovani il suo “sì” pronunciato all’annunciazione, perché scaturisce da una volontà libera, da un cuore semplice, da un atteggiamento disponibile.

E’ una provocazione per il giovane contemporaneo, spesso distratto e frastornato.

E’ un invito alla riflessione che fa spazio alla Parola di Dio.

Maria sorella e madre per chi vive nella fede, resta per il non credente l’ultimo aggancio alla fede. Scrive Miguel Unamuno, scrittore spagnolo fra i migliori della nostra generazione: “Sono giunto fino all’ateismo intellettuale, fino ad immaginare un mondo senza Dio. Ma ho sempre conservato un’occulta fede nella Vergine Maria; nei momenti di angoscia dal petto mi usciva spontaneamente l’invocazione: “Madre di misericordia, aiutami” (Diario intimo).

Nei pellegrinaggi, nelle apparizioni in qualsiasi modo vengono letti tali fenomeni, una cosa è certa: per milioni di persone Maria resta una delle più irresistibili figure della civiltà umana. Il suo mistero è sempre affascinante; coloro che la cercano sanno di trovare in Lei qualcosa che solo una madre tanto santa può provvedere.

“Maria non delude le attese profonde degli uomini del suo tempo” scriveva Paolo VI nella Marialis cultus. Ella è colei che rende Dio più vicino, perché nella sua umanità brillano i segni dell’umanità di Gesù. Ella non aspira che a farci accettare il disegno di Dio; Ella è al servizio di questo disegno e da esso ne è illuminata. Perciò ha bisogno che a Lei ci affidiamo seriamente. Nell’interrogatorio a Maria di Giovanni Testori, la Vergine si rivolge agli uomini: “O figli miei, miei fratelli: siete voi il mio senso, siete il mio destino”.

Abbiamo bisogno di Maria per sentirci ancora figli di Dio, per comprendere l’ineffabile mistero dell’incarnazione: sono queste le cose che Ella meditava nel suo cuore.

Durante il mese di maggio insieme come comunità ci impegneremo a conoscere di più la “nostra mamma celeste” e a pregarla perché la nostra vita sia una risposta sempre più generosa al Signore.

don Franco

LA FATICA e LA GIOIA DI CAMMINARE INSIEME

Il matrimonio è il cammino insieme di un uomo e di una donna, in cui l'uomo ha il compito di aiutare la moglie ad essere più donna. E la donna ha il compito di aiutare il marito ad essere più uomo.

Le nostre famiglie, in cammino sulla strada della vita, nella storia di ogni giorno E' incalcolabile la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che crescono con il crescere delle persone, la condivisione delle gioie, delle difficoltà Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello stesso tempo i "mattoni" per la costruzione della società.

Nel cammino dell'esodo verso la terra promessa "il popolo, è scritto (Num. 21,4), non sopportò il viaggio". Sono stanchi, manca l'acqua e mangiano solo la "manna" un cibo donato da Dio, ma che in quel momento di crisi sembra troppo poco.

Allora si lamentano e protestano contro Dio e contro Mosè.

Viene da pensare alle coppie di sposi che non sopportano il viaggio della vita coniugale e familiare. La fatica del cammino diventa una stanchezza interiore, perdono il gusto del matrimonio, non attingono più l'acqua dalla fonte del sacramento. La vita quotidiana diventa pesante, e tante volte nauseante.

In quel momento di smarrimento, dice la Bibbia, in mezzo all'accampamento degli ebrei nel deserto arrivano i serpenti velenosi che mordono la gente, e tanti muoiono.

Questo fatto provoca il pentimento del popolo che chiede perdono a Mosè e gli domanda di pregare il Signore perché allontani i serpenti. Mosè supplica il Signore ed Egli dà un rimedio: un serpente di bronzo, appeso ad un'asta; chiunque lo guarda viene guarito dal veleno mortale dei serpenti.

Che cosa significa questo simbolo?

Dio non elimina i serpenti, ma offre un "antidoto": attraverso quel serpente di bronzo, fatto da Mosè, Dio trasmette la sua forza di guarigione che è la sua misericordia. Gesù, nel Vangelo (cfr.Gv.3,13-17) è identificato con questo simbolo: il Padre, infatti, per amore ha "dato" Lui, il Figlio Unigenito agli uomini, perché abbiano la vita.

Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato.

Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli sposi che "non sopportano il cammino" e vengono morsi dalla tentazione dello scoraggiamento, dell'infedeltà, della regressione, dell'abbandono Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù, non per condannarli ma per salvarli.

L'amore di Gesù, che ha benedetto e consacrato l'unione degli sposi, è in grado di mantenere il loro amore e di rinnovarlo quando umanamente si perde, si lacera, si esaurisce.

L'amore di Cristo può restituire agli sposi la gioia di camminare insieme perché questo è il matrimonio. Non è un cammino liscio, senza conflitti: no, non sarebbe umano. E' un viaggio impegnativo, a volte difficile, a volte anche conflittuale, ma questa è la vita! E in mezzo a questa teologia che ci dà la Parola di Dio sul popolo in cammino, anche sulla famiglia in cammino, sugli sposi in cammino, un piccolo consiglio. E' normale che gli sposi litighino. Sempre succede ma: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. E' sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare. Il matrimonio è simbolo della vita, della vita reale. E' sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia.

A tutti gli sposi e le famiglie auguro come parroco un bel cammino, un cammino fecondo, che l'amore cresca e viva ogni giorno.

Ci saranno le croci ma sempre il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti recuperando e vivendo la forza del sacramento del matrimonio dove Lui non viene mai meno alla fedeltà nei vostri confronti.

NESSUNO PUO' UMILIARE LA COSCIENZA

In questo tempo penso molto al sindaco di Riace, Mimmo Lucano e al suo essere attualmente ancora alla gogna del proliferare di fake news: storie varie di anziani e prostitute diffuse senza alcun fondamento di verità solo per creare discredito. Attenti a leggere e a ridere di tutto in modo acritico che se "il fango" diventa il "modo" e il mondo si riduce a sostituire calunnie ai fatti, prima o poi "gli schizzi" sporcheranno tutti.

E mentre le accuse sono cadute e nel giudizio il sindaco è stato ritenuto non colpevole continua invece un processo mediatico.

Nessun guadagno, nessun interesse personale solo aver aiutato persone in difficoltà ad avere un futuro dignitoso. Si chiama solidarietà e se in Italia è diventato reato ... venite a prendermi.

Nell'attesa condivido alcune riflessioni.

Mimmo Lucano ha agito per offrire ai suoi concittadini una prospettiva. Un paese spopolato in cui l'arrivo di immigranti ha permesso di riqualificare grazie al loro lavoro delle abitazioni fatiscenti e dove sono stati avviati progetti in cui sono stati coinvolti italiani e stranieri che hanno avuto modo di scambiare saperi e conoscenze, lavorare insieme, avviare processi virtuosi di integrazione e sostegno reciproco i cui effetti hanno portato del bene a tutte le persone coinvolte.

Si può dire che in Italia questo è ancora un valore? Che è una forma di ricchezza comunitaria?

Non lo so, però io lo dico e insieme a me lo ha detto anche la rivista *Fortune* che nel 2016 ha collocato Mimmo Lucano tra le 50 persone più significative al mondo.

Sarebbe stato bello vedere distinguere i due piani quello del bene realizzato a Riace e quello delle eventuali infrazioni. Senza che il solo aver nominato le seconde cancelli il primo. Come se l'importanza oggettiva e salvifica dell'Arca (di Noè) fosse stata cancellata, inficiata dal fatto che Noè per farla abbia abbattuto alberi in un'area protetta. L'arca resta una scelta di valore e di bene indipendentemente da tutto ciò su cui sia possibile fare verifiche.

Istigazione all'immigrazione irregolare. Per come la vedo io nulla contribuisce di più a portare sicurezza che regolarizzare le posizioni delle persone. Ed è questo che ha fatto Mimmo Lucano. Ha cercato di mettere le persone in condizioni di regolarità. Se oggi doverlo fare può spingere a forzare il sistema io mi interrogarei sul sistema. Un sistema che lascia le persone in condizioni di irregolarità a me preoccupa (molto di più che l'agire di Mimmo Lucano) perché espone tutti alla illegalità. Come è possibile che da parte di rappresentanti del governo venga immaginata una norma tesa a superare i reati fiscali (evasione) commessi "in situazioni di bisogno" ma in nome di quello stesso bisogno non si riesca a dare legittimità a chi, onesto, voglia solo vivere onestamente e del proprio lavoro dopo aver subito la perdita di tutto?

Se vivi nella tua comunità a stretto contatto con tutti finisci per conoscere tutti bene. Non sono più quindi italiani, stranieri o immigrati, sono persone con nomi e storie e se ti attivi per dare a queste persone, una mano, un futuro dignitoso io credo che sia cosa buona e giusta.

Sbagliato è abbandonare le persone al loro destino (ovunque ciò accada: in un paesino o in mare).

Una società civile considera giusto mettere la vita, la dignità, le persone al primo posto, una società incivile smette di farlo. Una società civile non distingue tra italiani e immigrati ma tra onesti e disonesti, tra chi rispetta e chi non rispetta il prossimo, tra chi è pacifico e chi è violento.

Una società incivile confonde le nazionalità con l'etica e senza accorgersene così facendo diventa razzista.

Mi sento a disagio scrivere queste cose, solo qualche anno fa, avrei offeso me stesso e tanti altri, perché erano tutte cose più o meno scontate e ovvie per chiunque

Oggi i fatti dicono che non è più così ed allora è bene scrivere chiaramente che la mia parte è quella di chi considera valori la solidarietà altrimenti come diceva M. Luther King "può darsi che non siate responsabili della situazione in cui vi trovate ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla".

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MAGGIO 2019

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Maggio: 1° Venerdì del mese in mattinata comunioni agli ammalati

Martedì 14 Maggio ore 18,30 : nella Sala dei Certosini incontro di catechesi per le famiglie e per gli adulti sul libro di Padre Ermes Ronchi: MIA CHIESA AMATA E INFEDELE leggere da pagina 19 a pag. 32. Chi non ha il testo può richiederlo in parrocchia.

Venerdì 17 Maggio ore 20,00: in Auditorium per il cineforum mensile proiezione del film di Terence Hill: “IL MIO NOME E’ THOMAS” Italia 2018 durata 91 minuti. Un film dedicato alla memoria del suo amico Bud Spencer. Per scrivere la sceneggiatura Hill ha preso spunto dal libro “Lettere dal deserto” di C. Carretto. E’ una storia “on the road” tra la Spagna e l’Italia. A seguire agape fraterna.

Venerdì 24 Maggio ore 20,00: nella Sala dei Certosini per “INCONTRI IN BASILICA” l’Avvocato Roberto Piazzini guiderà sul tema: “STORIA DELLA BANDIERA ITALIANA”. A seguire interventi e discussione e poi alla fine come di consueto agape fraterna.

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI’ DELL’ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

SABATO 11 MAGGIO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 3 al 7 ottobre con l’Opera Romana Pellegrinaggi.

Durante il soggiorno al Santuario si parteciperà alle celebrazioni comunitarie di Lourdes: messa internazionale, processione eucaristica e fiaccolata e si vivranno altri momenti insieme come gruppo: Via Crucis, visita ai “ricordi” di Santa Bernardette e visita al Santuario.

Quota di partecipazione a persona € 700,00 supplemento singola € 180,00. Albergo Solitude a Lourdes.

Anticipo per l’iscrizione € 300,00 entro il 15 luglio.